



Pressemitteilung, 7. März 2026

(segue in italiano)

Söleshof in Glurns **Heimatpflege bedauert Aufhebung des Denkmalschutzes**

Historischer Hof mit Wurzeln im 14. Jahrhundert droht verloren zu gehen

Mit Bedauern reagieren der Heimatpflegeverband Südtirol, der Heimatpflegebezirk Vinschgau und der Heimatpflegeverein Glurns auf die Entscheidung des Verwaltungsgerichts Bozen, die Unterschutzstellung des Söleshofs bei Glurns aufzuheben. Das Gericht hat damit einen Beschluss der Landesregierung vom Oktober 2025 aufgehoben, mit dem der Hof auf Vorschlag des Landesdenkmalamtes unter Denkmalschutz gestellt worden war.

Der Söleshof gehört zu den wenigen historischen Hofstellen außerhalb der Stadtmauer von Glurns. Seine ältesten Bauteile reichen bis ins 14. Jahrhundert zurück. Gerade diese über viele Generationen hinweg gewachsene Baugeschichte macht den besonderen kulturhistorischen Wert des Hofes aus. Solche Gebäude erzählen von der Lebenswelt vergangener Generationen: von ihren Wohnformen, ihrem Glauben und ihren Alltagspraktiken. Sie sind damit nicht nur architektonische Objekte, sondern Träger kultureller Erinnerung und Teil unserer gemeinsamen Geschichte. „Der Söleshof zeigt eindrucksvoll, wie über Generationen hinweg gebaut und weitergelebt wurde. Solche Gebäude sind keine austauschbaren Baukörper, sondern gewachsene Orte mit großer kultureller Bedeutung für unser Land“, betont Claudia Plaikner, Obfrau des Heimatpflegeverbandes Südtirol.

Anerkennung für Entscheidung der Landesregierung

Dass die Landesregierung und das Landesdenkmalamt den Söleshof als schützenswert erkannt haben, verdient aus Sicht der Heimatpflege große Anerkennung. Die Entscheidung, das Gebäude im Oktober 2025 unter Denkmalschutz zu stellen, sei ein wichtiges Signal für den verantwortungsvollen Umgang mit historischer Bausubstanz gewesen. „Gerade im Vinschgau sind solche historischen Hofstellen ein wesentlicher Bestandteil unserer Kulturlandschaft“, erklärt Franz Fliri, Bezirksobmann des Heimatpflegebezirks Vinschgau. Sie zeigten, wie eng Baukultur, Landschaft und Geschichte miteinander verbunden seien. Immer wieder zeige sich, dass hinter scheinbar unscheinbaren Gebäuden wertvolle historische Substanz verborgen sein kann. Bauten wie der Söleshof seien daher weit mehr als alte Gebäude – sie sind Zeugnisse einer über Jahrhunderte gewachsenen Bau- und Kulturlandschaft.

Erhalt liegt im Interesse der Allgemeinheit

Der Hof wurde bei einem Brand im Jahr 2020 teilweise beschädigt. Dennoch zeigt die Erfahrung mit vergleichbaren historischen Gebäuden, dass solche Bauten eine bemerkenswerte bauliche Robustheit besitzen und grundsätzlich erhalten werden können. Für Jürgen Wallnöfer, Obmann des Heimatpflegevereins Glurns, steht daher viel auf dem Spiel: „Der Söleshof ist ein außergewöhnliches Beispiel bäuerlicher Baukultur im Obervinschgau. Sein Verlust wäre nicht nur für Glurns, sondern für die gesamte Region ein schmerzlicher Verlust.“ Der Umgang mit historischer Bausubstanz ist letztlich auch eine Frage gesellschaftlicher Verantwortung. Gebäude wie der Söleshof sind Teil unseres

kulturellen Erbes – ihr Erhalt liegt im Interesse der gesamten Gemeinschaft.

Der Heimatpflegeverband Südtirol, der Heimatpflegebezirk Vinschgau und der Heimatpflegeverein Glurns sprechen dem Landesdenkmalamt und der Landesregierung ihre Unterstützung aus und hoffen, dass weiterhin nach Möglichkeiten gesucht wird, den kulturhistorisch wertvollen Hof zu erhalten.

--

Comunicato stampa, 7 marzo 2026

Söleshof a Glorenza

Heimatpflegeverband esprime rammarico per la revoca della tutela monumentale

Un maso storico con radici nel XIV secolo rischia di andare perduto

Heimatpflegeverband Südtirol, la sezione dell'Heimatpflegeverband della Val Venosta e l'associazione Heimatpflegeverein Glurns esprimono rammarico per la decisione del Tribunale amministrativo di Bolzano di annullare la tutela monumentale del Söleshof nei pressi di Glorenza. Con tale sentenza viene revocata la decisione della Giunta provinciale dell'ottobre 2025, con la quale il maso era stato posto sotto tutela su proposta della Soprintendenza provinciale ai beni culturali.

Il Söleshof è uno dei pochi masi storici situati fuori dalle mura della città di Glorenza. Le sue parti più antiche risalgono al XIV secolo. Proprio questa stratificazione edilizia, sviluppatasi nel corso di molte generazioni, costituisce il particolare valore storico-culturale del maso. Edifici di questo tipo raccontano la vita quotidiana delle generazioni passate: le loro forme dell'abitare, la religiosità e le pratiche della vita di ogni giorno. Non sono quindi soltanto oggetti architettonici, ma anche portatori di memoria culturale e parte della nostra storia collettiva.

«Il Söleshof mostra in modo particolarmente evidente come un edificio sia stato costruito e trasformato nel corso delle generazioni. Non si tratta di edifici intercambiabili, ma di luoghi cresciuti nel tempo, con un grande valore culturale per il nostro territorio», sottolinea Claudia Plaikner, presidente dell'Heimatpflegeverband Südtirol.

Riconoscimento alla decisione della Giunta provinciale

Secondo i Heimatpfleger, il fatto che la Giunta provinciale e la Soprintendenza ai beni culturali abbiano riconosciuto il valore del Söleshof merita grande apprezzamento. La decisione di porre l'edificio sotto tutela nell'ottobre 2025 è stata un importante segnale di responsabilità nei confronti del patrimonio edilizio storico.

«Proprio in Val Venosta questi masi storici rappresentano una componente fondamentale del nostro paesaggio culturale», afferma Franz Fliri, presidente della sezione dell'Heimatpflegeverband della Val Venosta. Essi dimostrano quanto siano strettamente intrecciati tra loro cultura del costruire, paesaggio e storia.

Ancora una volta si dimostra come dietro edifici apparentemente semplici possa celarsi una preziosa sostanza storica. Costruzioni come il Söleshof sono molto più che vecchi edifici: sono testimonianze di un paesaggio culturale e architettonico sviluppatosi nel corso dei secoli.

La conservazione è nell'interesse della collettività

Il maso è stato parzialmente danneggiato da un incendio nel 2020. Tuttavia l'esperienza dimostra che edifici storici comparabili possiedono spesso una notevole robustezza strutturale e possono essere recuperati.

Per Jürgen Wallnöfer, presidente dell'Heimatpflegeverein Glurns, la posta in gioco è quindi alta: «Il Söleshof rappresenta un esempio straordinario di architettura rurale tradizionale nell'alta Val Venosta. La sua perdita sarebbe dolorosa non solo per Glorenza, ma per l'intera regione».

Il modo in cui trattiamo il patrimonio edilizio storico è in ultima analisi anche una questione di responsabilità sociale. Edifici come il Söleshof fanno parte del nostro patrimonio culturale e la loro conservazione è nell'interesse dell'intera comunità.

Heimatpflegeverband Südtirol, la sezione dell'Heimatpflegeverband della Val Venosta e l'Heimatpflegeverein Glurns esprimono il loro sostegno alla Soprintendenza provinciale ai beni culturali e alla Giunta provinciale e auspicano che si possano individuare ulteriori possibilità per preservare questo prezioso complesso storico.